

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 25 febbraio.

La Nuova Stampa Libera di Vionna che s'occupa volentieri delle cose d'Oriente, dal punto di veduta della politica austriaca, commenta la destituzione del gran visir Mehmed-Ruchdin con osservazioni che sono degne di esser note. Quel foglio, come in generale tutta la stampa viennese, ha sempre sostenuto che il mantenimento e consolidamento dell'Impero ottomano erano necessari tanto per riguardo agli interessi austro-ungheresi che per rispetto alla pace in Europa. Ma l'ultimo incidente di Costantinopoli le inspira ora delle considerazioni di ben altra natura. « Gli amici della Turchia, scrive quel foglio, si stancano finalmente di prender le difese di uno Stato, i cui dignitarii sono ad ogni tratto rilevati, come altrettanti soldati in fazione, dal capriccio del loro padrone. Il pericolo ond'è minacciata l'esistenza della Turchia non proviene dalle popolazioni cristiane del Balcan, ma dalla sua detestabile amministrazione finanziaria. Potrebbe darsi che la commissione europea, che venne proposta, riesca a vegliare o regolare le cose, e allora la Turchia cadrebbe in tutela; ma è giusto, d'altra parte, che si tolga ai prodighi la libera disposizione dei loro beni, e un tal trattamento la Turchia l'avrebbe meritato di certo. »

Queste idee per altro non sono punto divise dalla stampa di Londra, la quale si mostra vivamente commossa dalle dimostrazioni fatte dai giornali tedeschi su ciò che risguarda l'impero ottomano. « L'Inghilterra, dice fra gli altri il *Morning-Post*, non assisterà mai con sangue freddo allo spettacolo dello smembramento della Turchia. Essa non può permetterlo. L'integrità della Turchia è assolutamente necessaria all'integrità dell'Inghilterra stessa, e a dispetto di ogni asserzione contraria, quando l'ora sarà suonata, l'Inghilterra dovrà combattere, e combatterà se fa d'uopo, per mantenere lo *status quo* in Turchia. » E prosegue: « Spetta al nuovo gabinetto a proclamare *cortesemente*, ma con fermezza, che esistono certi problemi nella soluzione dei quali non sarebbe prudente d'*ignorare* (sic) (*to ignore*) l'Inghilterra. Il non farlo, sarebbe incorrere in una responsabilità più grave, più onerosa di quello che esso si creda. » L'annunciato viaggio dello Czar in Inghilterra ci pare peraltro che indichi che nella questione orientale non si farà le viste d'*ignorare* l'esistenza dell'Inghilterra.

La circolare del signor De Broglie sul viaggio bonapartista a Chislehurst il 16 marzo occupa ancora la stampa francese. Dal punto di vista parlamentare, la circolare minaccia di spostare ancora una volta la maggioranza. A Versailles si crede infatti che il gruppo dell'appello al popolo non voterà più per il ministero, e che questi dovrà pendere al Centro sinistro per supplire ai voti che gli sfuggiranno. Pare peraltro che questo timore e queste speranze non siano fondate. I bonapartisti, contenti del rumore che fanno, si manterranno indipendenti, votando per o contro il ministero, a seconda dei loro interessi. Ma se ciò che si sospetta si avvera, se la circolare De Broglie, cioè, non è che la prefazione della vice-presidenza D'Aumale, allora i bonapartisti si staccheranno definitivamente da Mac-Mahon. Si può calcolare che questa mozione, che si vuole decisiva, avrà in suo favore una parte della destra, il centro destro e una parte della sinistra, e contro l'estrema destra, parte della destra e del centro sinistro, e il gruppo dell'appello al popolo. Si commentano molto, a questo proposito, i ricevimenti che hanno luogo presso gli Orléans, i pranzi che vengono loro offerti dalla Presidenza, e si conclude che l'accordo è fatto, e che lo statolderato orleanista è deciso. Nella interpellanza sulla questione interna, i bonapartisti hanno già deciso di prendere una nuova attitudine. Un deputato di questo partito, prendendo argomento dalla circolare De Broglie, chiederà « se, durante i sette anni di potere del maresciallo, i legittimisti e gli orleanisti avranno mano libera per agitare e cospirare? » Si assicura che il Governo risponderà che la legge è eguale per tutti i partiti, come almeno dovrebbe essere.

La candidatura di Ledru-Rollin è un fallo dell'estrema Sinistra francese che puossi paragonare a quello che commise al tempo dell'elezione di Barodet. Forse un prossimo avvenire ci dirà che essa porterà delle conseguenze analoghe, e che, come la nomina del sig. Barodet fu la causa della caduta di Thiers e del suo partito, forse quella di Ledru-Rollin cancellerà la

larva di Repubblica che ancora rinana; ma questa volta le Sinistre s'accorsero del nuovo pericolo. Il Centro sinistro, l'*Union républicaine* e la Sinistra inviarono una deputata a Ledru-Rollin per additargli i pericoli della sua candidatura e pregarlo di ritirarla. L'antico tribuno ha risposto aggiungendo che crede suo dovere venir a difendere, alla tribuna, il suffragio universale minacciato: che conosce la difficoltà della situazione, che non vuole aumentarla, e che coglierà la prima occasione per riassicurare i conservatori. Tutto ciò non fu giudicato soddisfacente e l'*Union républicaine* ha deliberato di disobbligarsi dalla elezione. In tutta la stampa non restano che il *Rappel* e la *République Francaise* che sostengono Ledru-Rollin, insistendo nella via pericolosa che avevano preso nell'elezione Barodet-Rémusat. Oggi inoltre il telegioco ci annuncia una lettera del signor Thiers in cui si biasima la candidatura di Ledru-Rollin, come quella che può aumentare le esitazioni dell'Assemblea e pregindicare la prosperità del paese. Dopo tutto potrebbe darsi che la candidatura abbandonata così quasi a sé stessa, finisse col naufragare.

L'imperatore Guglielmo, dice un dispaccio odierno, ha diretta una lettera a Russel ringraziandolo del voto espresso nel meeting protestante a James Hall, *meeting* che, come ognuno ricorda, ebbe luogo per la diretta iniziativa di Russel e che doveva anzi essere presieduto da lui. L'imperatore dice che a lui appartiene di dirigere il suo popolo nella lotta secolare contro un potere ch'è nemico della libertà di coscienza e dell'autorità delle leggi. La simpatia degl'inglesi per lui vintata dall'imperatore, non è peraltro tanto sentita quanto a primo tratto parava, ed oggi poi, non appena insediato il governo conservatore, gran parte della stampa inglese si mostra anzi tutt'altro che benevola alla Germania, sia dal lato della guerra religiosa, sia da quello della preponderanza politica assunta dall'impero tedesco.

Dalla Spagna nulla di nuovo. Non si sa ancora se Portogalete sia sempre in potere dei carlisti o se Moriones sia giunto a liberarla.

L'OPINIONE PUBBLICA E LE FINANZE

Si dice che con questa sessione possa finire la esistenza della Camera attuale, e che in autunno si potranno fare le elezioni. Se la cosa non è certa, diventa però probabile.

Ora, domandano alcuni, con quale programma il Ministero si presenterà al paese?

Noi non lo sappiamo e non ci facciamo giudici delle intenzioni dei governanti; ma bene potremmo occuparci fin d'ora del programma che dovrebbe farsi il paese.

Ci vuole poco a comprendere, che la quistione capitale è e sarà per qualche tempo la *quistione delle finanze*. E ciò perché questa è, fra tutte, la *quistione urgente*. È una quistione che ci pesa sul collo da quindici anni, e che ora è diventata la vera, la sola *quistione nazionale*.

Il disastro delle finanze pesa su tutti in particolare i cittadini. Lo squilibrio tra le spese e le entrate e l'incertezza dell'oggi e del domani deprezza la rendita pubblica, e con essa tutti i valori, e danneggia tutte le imprese, che devono avvalorare le forze produttive del paese e dare a questi mezzi di fondare la sua prosperità. Fino a tanto che non sia tolto, questo squilibrio, non è possibile pensare a togliere il corso forzoso della carta, che è una disgrazia per tutti, che altera e varia artificialmente i prezzi delle cose, diminuisce il valore effettivo dei salari fissi, rende incerta ed aleatoria qualsiasi speculazione.

Non c'è cittadino, il quale possiede qualcosa, o vive della sua industria e del suo stipendio, il quale non sia in grado di calcolare in lire e soldi i gravi danni che personalmente gli derivano dallo scaduto dei pubblici valori e dall'agio oscillante della carta moneta a cagione del corso forzoso.

Ora questi calcoli bisogna che tutti se li facciano e li ripetano, che la stampa li divulghe e che tutti d'accordo cercino i rimedii.

Certo questi rimedii sono difficili; ma quando li cercano e li trovano gli altri, dobbiamo cercarli e trovarli anche noi.

L'Inghilterra, dove nessuna imposta straordinaria parve mai grave per la sicurezza del paese e non si dubitò mai che il bilancio tra le spese e le entrate debba raggiungersi ad ogni costo, il lavoro, la produzione, la speculazione trovansi assicurati ed accrescono le en-

trate del paese, a tal grado, che si rende possibile di diminuire le imposte e di alleviare ogni anno una parte del debito pubblico.

In Germania hanno pensato che, oltre al banchio, prima di tutto si deve assicurare il paese coll'esercito, colle ferrovie strategiche, cogli incrementi della marina da guerra.

A tacere d'altri, la Francia, dopo una guerra disastrosa, dopo avere messo in bilancio da settecento ad ottocento milioni di più, si parreggia, colle imposte non solo, ma paga dugento milioni all'anno per l'ammortizzazione del suo debito verso la Banca, onde togliere al più presto il corso forzoso.

I Francesi, il cui malcontento politico è ingenito e proverbiale, non dimostrano mai il malcontento del contribuente per le spese necessarie dello Stato. Essi dicono a sé medesimi: Risparmiamo nelle nostre spese particolari, lavoriamo, produciamo e guadagniamo di più, ma che nessuno o i mettere in dubbio che si deve bastare colle imposte e con sacrifici straordinari alle spese dello Stato. È un pessimo calcolo per il pubblico, come per il privato lo sbilancio e l'oscillazione continua dei valori cagionata dal corso forzoso. Più si ritarda il momento di farlo e più si allontana la possibilità di farlo, e più ci costa a tutti. Fuori il dente, fuori il dolore ed il danno. Bisogna rendere possibile e certa la speculazione.

Noi che abbiamo tenuto il metodo opposto, non soltanto abbiam perduto, perdiamo ogni anno centinaia di milioni, come Stato e come privati; ma di più ci screditiamo nel modo politico, ci sfracchiamo, credere più poveri, più deboli, più impotenti e meno buoni patriotti di quello che siamo; e per conseguenza diventiamo realmente più poveri, più deboli ed impotenti davvero.

Adunque è tempo di formare una opinione pubblica più sana, più seria e più pratica, di uscire dalle vaghe generalità, di venire nel concreto, di fare meglio i nostri calcoli, d'imporci i sacrifici necessari appunto per farne di meno e per procacciarsi più presto gl'impossibili compensi.

Il Governo diventa sovente titubante nelle sue risoluzioni, perché dipende dal Parlamento. Ora bisogna che il paese influisca sul Parlamento, affinché questo alla sua volta appoggi il Governo.

Non devono i deputati futuri presentarsi agli elettori con generalità vaghe, le quali non rimediano a nulla, né con promesse fallaci di risparmi ora impossibili per essere eletti. Sono gli elettori, che devono domandare e prescrivere ai candidati di cercare e proporre i rimedii per venirne una volta a capo delle nostre difficoltà finanziarie. Che in ogni Provincia si facciano delle pubbliche manifestazioni, che si raccolgano quelle delle altre, che si concreti una pubblica opinione, che s'incoraggino Parlamento e Governo e che una volta cessi questa importanza, alla quale finora l'Italia ha condannato sé stessa.

Si pensi ognuno quello che avremmo fatto e sacrificato per essere indipendenti e liberi; e che non lo siamo davvero fino a tanto che rimane questo grande nemico di tutti in casa, lo sbilancio ed il corso forzoso.

I palliati non giovano, né i sonniferi, né le tisane. Ci vogliono rimedii eroici e decisivi. Contiamo quelli che li vogliono, facciamo vedere che sono la maggioranza degli Italiani, che sono tutti; ed usciamo una volta da questo limbo.

Fatevi della buona politica e vi farò delle buone finanze, fu detto. Ma bisogna persuadersi che una buona politica non è possibile senza le buone finanze.

Lo scaduto nostro, a cagione delle cattive finanze, ci rende impossibile una buona politica. Non ci credono, perché ci confondono coi Spagnoli e con simil gente. Pensano che l'unità italiana sia un effetto della fortuna, non della volontà e dell'opera nostra. Per questo ce l'insidiano, od almeno fanno della politica interamente senza di noi e quindi anche contro di noi.

Gli altri miglioramenti interni ed una posizione degna nei consigli delle Potenze europee saranno una conseguenza delle buone finanze, de pareggio, del togliimento del corso forzoso, del credito politico e finanziario di cui godremo nell'Europa. Dunque facciamo quello che abbiamo da fare.

P. V.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 23 febb.

La scuola sentimentale, che non pensa alle cause ed agli effetti di certi fatti, si lagna tut-

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

la strada del Gottardo potrebbero prendere quella via anche i Tedeschi, mentre ora quasi tutti partono da Amburgo e dall' Havre. Il numero maggiore degli emigranti appartiene ai paesi più operosi d'Italia; ciòché significa che l'operosità interna svolge anche l'espansività esterna. Da que' paesi del resto vanno molti anche in altre parti del mondo e fino nell'Australia.

Si nota che tra gli emigrati del 1873 per l'America meridionale ci sono 2363 ragazzi al disotto dei 12 anni, 4111 femmine e 19,708 adulti. Pare adunque che emigrino anche delle famiglie. Suddivisi per professione, ci sono 3699 fra possidenti, civili e negozianti, 8705 appartenenti alle arti e mestieri, 13779 tra contadini e giornalieri.

Il ministro Spaventa ha diramato una circolare per impedire che gl'ingegneri abusino delle spese addizionali. Tutti l'approvano.

La stampa clericale di qui si mostra sempre più malcontenta del Governo francese. Dopo la *Voce* di Nardi, viene l'*Osservatore* di Baviera. Questo è buon segno. Oramai sanno che non è da contarcì più su nessuno. Questo udire la stampa governativa francese considerare come un *fatto compiuto* l'annessione di Roma, non può fare buon sangue a costoro. Quest'anno si è osservata una certa moderazione nei quaresimalisti, i quali non fanno diatriba politiche. Pare che sia un consiglio che viene dal Papa stesso. Da qualche tempo c'è moria di cardinali. Sembra che il Barnabò ed il Capatti terranno dietro al Tarquini. Converrà farne un'altra fornata.

L'apertura al pubblico della ferrovia da Orvieto dal bel duomo, ad Orte, è dilazionata di alquanto. Si spera che entro l'anno sarà aperto il tratto che manca della ferrata ligure, cioè quello dalla Spezia a Sestri Levante. Ed il Veneto aspetta ancora il primo (dico il primo) chilometro dall'annessione in qua. Si vede bene che noi Veneti siamo buona gente!

Roma, 24 febbraio.

Il deputato Morpurgo, solerte segretario del Ministero di agricoltura, industrie e commercio, ha diramato una circolare, in cui lodando quello che molte Giunte di sorveglianza degli Istituti tecnici hanno fatto e fanno in pro dei relativi istituti, li stimola tutte a riferire quanto più e meglio sanno sopra l'andamento degli Istituti stessi sui miglioramenti da introdursi, sulle speciali applicazioni, che in essi si potrebbero e dovrebbero fare, alle condizioni locali, rimanendo entro ai limiti dell'intento generale di questa istituzione.

Anche questo è un passo verso l'intervento del paese stesso a modificare, correggere, ampliare, migliorare tutti quei rami della pubblica istruzione, che più fanno penetrare l'insegnamento nella vita sociale, e più promettono di farla convergere alla utile attività che sola può ristorare l'economia nazionale, e dare alla Nazione libera i mezzi di essere prospera e civile.

Va bene che nelle singole regioni se ne discuta seriamente, che le idee dominanti nel paese si conoscano, che si correggano le une colle altre. Ora anche l'acuto ingegno di P. Salvatico impresa a studiare il soggetto, ed altri altrove lo fanno. Ma giova appunto, che coloro i quali intervengono direttamente a sorvegliare le istituzioni dicano primi il loro parere, dietro esame scrupoloso dei fatti.

Quella proposta ridicola che si fece, da persone che non ne sapevano nulla, nel Consiglio provinciale di Udine, di abolire gl'Istituti tecnici, resta come esempio di una aberrazione intellettuale unica nel suo genere. Tutti invece comprendono e da per tutto, che la istruzione applicata alle funzioni della vita è necessaria in Italia, ed in Italia soprattutto, e che si può estenderla e migliorarla, diminuirla non mai, né trascurarla.

Bisogna però togliere ai genitori ed a tutti la falsa idea, che la scuola non sia fatta per altro che per condurre ad un impiego.

Leggere, scrivere e computare non significa per i contadini e per gli artigiani che abbiano da lasciare la marrà, la sega, lo scalpello, ma che sappiano lavorare meglio ed acquistare quel grado di cognizioni, che li facciano atti ad esercitare i doveri ed i diritti di liberi cittadini. Sia adunque là istruzione elementare quanto è più possibile applicata all'agricoltura nei contadi, alle arti ed all'industria nelle città. Le scuole serali e festive vengano, sempre più ad applicazioni dirette; le tecniche ed agrarie, che completano l'istruzione elementare formino per così dire i bassi ufficiali del grande esercito del lavoro; in fine gl'Istituti tecnici, commerciali, agrari, nautici, professionali formino nel ceto medio e superiore de' possidenti della terra ed agenti e capi d'industria e marinai quel corpo di ufficialità istrutta, la quale sappia colle cognizioni acquistate sottrarsi al meccanismo del regolamento, pur necessario, a fare uso della iniziativa individuale nella vita, come direbbe il Ricotti.

Il Governo centrale fisserà le massime generali, darà l'ispirazione e l'impulso a tutti questi rami d'istruzione, ma fisserà i limiti, ne dirigerà il movimento generale; ma resterà pure molto da farsi dai Governi provinciali e comunali, dalle rappresentanze locali, dai capi degli Istituti, dalle persone più intelligenti ed

addentro nella cognizione delle condizioni locali, dalle associazioni spontanee per il progresso della istruzione popolare e della tecnica applicata. In questa, come in ogni altra cosa, il Governo superiore non avrà altre idee, altre forze ed altri mezzi, che quelli che gli vengono dal paese stesso. Teniamolo a mento, che il Governo, tanto in fatto di finanza, come in fatto d'istruzione ed in ogni cosa, non potrà renderci se non quello che noi tutti gli avremo dato.

Di certo la concentrazione delle Province, riducendole a quelle che possono considerarsi regioni naturali e quasi confini economici, avvolgerebbe anche la istruzione superiore applicata alle professioni produttive. Così p. e. l'Istituto di Udine potrebbe bastare nei riguardi industriali ed agrari a tutto il *Veneto orientale*, come a Venezia potrebbe predominare la parte marittima e commerciale, a Padova ed a Verona potrebbero esserci Istituti convenienti al Veneto centrale ed occidentale.

L'Istituto di Udine ha questo vantaggio, che fu fondato bene, e che non si tratta in esso che di estendere, migliorare ed applicare gli studii che vi sono già. I sussidi scientifici ci sono, e basta continuare ad accrescerli di anno in anno. Il corpo insegnante è buono ed è entrato pienamente nella vita paesana e nello studio delle condizioni naturali, agrarie ed industriali del paese; ed ha fatto già un bel ponte tra la scuola e la società, tra l'insegnamento e la vita attiva. Non si tratta che di progredire con alacre passo su questa via, di rendere agli insegnanti cara la permanenza nel paese, di far sì, che possano risguardarlo come il loro, di aiutarli ad immedesimarsi con esso, di additare loro ciò che di meglio possono fare a suo vantaggio.

Allora quando il corpo insegnante sarà messo in tali condizioni da desiderare di gettar radici nel paese nostro, le utili ed immediate applicazioni verranno l'una dopo l'altra.

Come si ha studiato da taluno, la geologia di questa regione e si ha cercato quali sono le ricchezze naturali di essa per l'industria e per l'agricoltura; come si vanno analizzando terre ed acque; come si vanno sperimentando macchine agrarie ed altre, così si procederà nello studio delle acque tutte, sotto al triplice aspetto della irrigazione, della colmata di monte e di piano e degli emendamenti naturali, e sotto a quello delle particolari applicazioni di questa finora inutile ricchezza ai vantaggi della produttività paesana, e si guideranno i giovani ad apprendere praticamente, anche via di qui e cogli altri esempi, il modo di usarne per sé e per tutti, così si farà uno studio agrario di tutte le zone del nostro territorio; così si procederà nello studio di applicazione di tutti quei rami dell'industria agraria, che formano tante industrie speciali, richiedenti ciascuna cognizioni particolari, come p. e. la vinificazione, la tenuta dei bestiami, loro allevamento secondo i diversi scopi, caseificio, coltivazione delle piante commerciali ecc.

Ognuno pensa, che all'Istituto udinese ed alla annessa stazione agraria sperimentale manca finora un podere, e che questo bisogna che lo abbia. Ognuno pensa che ci sono cose, le quali non si apprendono nella scuola, e che i migliori e più distinti alunni, quelli che hanno particolari inclinazioni per qualche studio particolare, vanno indirizzati e sussidiati anche fuori, massime quando si tratti di applicazioni utili a tutto il paese, come sarebbe p. e. l'irrigazione.

La Rappresentanza provinciale e cittadina, la Giunta di sorveglianza, le istituzioni di progresso intellettuale ed economico del paese hanno adunque altre cose a cui provvedere nel vantaggio del paese. Giova che quelli che certe cose le pensano, le dicano anche, e che si formi una pubblica opinione seria, meditata, efficace circa a tutto quello che è da farsi. Giova che i più desideri, le idee fuora sconnesse, prendano forma concreta e positiva, e che le persone più intelligenti comprendano che si ama il paese e la famiglia propria gettando dunque i germi dell'avvenire ed amorosamente coltivandoli e formando una generazione non soltanto istruita, ma operosa, ma valida a rendere prospera ed onorata la patria.

Intanto si persuadano i nostri possidenti, industriali e commercianti, che l'istruzione dei nostri Istituti tecnici non è fatta per dare impegni oziosi ai loro figliuoli, ma bensì per educarli, nel loro interesse particolare, a far più bene e con maggiore loro vantaggio la professione alla quale appartengono.

Se a Firenze si pensa agli studii superiori e scientifici delle scienze naturali e delle sociali, ed a farne centro la loro bella e centrale città, ogni regione d'Italia deve darlo a sé stessa quelle istituzioni che sono, il tramite tra la scuola e la vita operosa, alla quale è pur forza che il maggior numero degli agiati e colti si dedichi, se la libertà ed indipendenza nazionale le abbiano volute per qualche cosa. Pensi la generazione che cresce che noi abbiamo fatto qualcosa per essa, ma che l'avvenire è suo se sa pigliarlo.

ITALIA

Roma. Secondo il corrispondente romano della *Perseveranza*, non soltanto il sig. di Corcelles desidererebbe di allontanarsi da Roma, ma anche altri ambasciatori presso il Vaticano. Ecco

scrivo: « Il Corcelles non è il solo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che si trovi a sentire di trovarsi in una posizione difficile, e suppia di aver che fare con gente la quale non intende ragione. Vi sono altri suoi colleghi che si trovano nelle stesse condizioni di spirito; mi duole che per molti riguardi non possa citarne i nomi, ma il fatto è indubbiamente vero che la sua significazione, e tosto o tardi sortirà l'effetto inevitabile di persuadere i Governi, vale a dire, a imitare l'esempio dell'Olanda, la quale ha fatto cessare per conto proprio il dualismo diplomatico che dal 1870 in poi esiste in Roma. Gli ultramontani hanno il privilegio di comportarsi in guisa da raggiungere lo scopo diametralmente opposto a quello al quale essi mirano. Volendo nuocere alla causa liberale, riescono ad aitarla, senza volerlo, ben inteso, e senza saperlo.

ESTERI

Austria. Leggiamo nella *Triester-Zeitung*: « Da alcuni giorni è sparsa qui in Trieste la voce che l'Imperatore e l'Imperatrice e l'Arciduchessa Valeria, alla fine di marzo od ai primi di aprile, onorerebbero Trieste d'una loro visita. Si dice inoltre, che l'Imperatore si recherà da qui a visitare il Re Vittorio Emanuele a Roma od a Firenze, e l'Imperatrice aspetterà il suo ritorno nel castello di Miramare. Registriamo questa voce che corre, osservando ch'essa ha preso consistenza pel fatto che il gramaestro delle ceremonie dell'Imperatore, principe Hohenlohe, era sabato a Trieste e si tratteneva per varie ore a Miramare, accompagnato dal conte Wilczek. »

Francia. Il conte di Parigi è partito per l'Inghilterra per far riportare tutto quanto aveva lasciato di mobiglia e d'oggetti di valore dall'altra parte della Manica. Il Duca di Chartres fa altrettanto. Ciò vuol dire che questi due principi fanno conto di stabilirsi definitivamente in Francia, e lascia sperare che vorranno anche rinunciare all'attuale loro trattamento, perché se gli intrighi orleanisti dovessero approdare a qualche cosa, non sarebbe ad altro che alla ristorazione dell'impero, e l'impero si mostiterebbe senza dubbio assai meno tollerante della repubblica verso i principi d'Orléans.

Una lettera da Vienna annuncia che tutte le difficoltà relative alla bandiera e che fecero abortire la fusione dei legittimi e degli orleanisti, sono tolte.

Il conte di Chambord accetterebbe i tre colori; ma questa sua accettazione non sarebbe resa di pubblica regine che dopo le grandi vacanze dell'Assemblea, durante le quali sarebbero prese tutte le misure preliminari. Così l'*Ordre*.

— L'Assemblea è stata in vacanze, e nulla degno di menzione ci recano i giornali francesi.

L'*Indépendance Belge* racconta che un deputato di sinistra avrebbe detto al duca di Broglie che la sua politica menava difilato al bonapartismo, ed il duca avrebbe risposto: Preferisco questo ad essere impiccato!

— Da un lavoro fatto al ministero dell'interno risulta che la legislazione sulla stampa ha subito dal 1789 sin oggi centrotredici mutamenti. E non è finita ancora la manifattura della nuova legge che deve essere presentata all'Assemblea.

— L'*Indépendance Belge* dice che il ministro francese della guerra ordinerà a capi di corpo di non accordare qualsiasi licenza riguardo alla dimostrazione di Chiselhurst.

Il *Pays* sostiene che dopo la circolare di Broglie, alla dimostrazione bonapartista devono partecipare anche quelli che prima non ne avevano l'intenzione.

La propaganda bonapartista ha già assunto proporzioni significanti, e già molti contadini si mostrano disposti a partecipare alla dimostrazione.

Spagna. Sulla guerra carlista ecco ciò che scrivono al *Jurnal de Genève*:

« Quando si paragonano le forze dei due partiti nel Nord della Spagna, in Catalogna e in Valencia, si comprende che la lotta non è vicina a finire. Con 50,000 soldati sparsi in otto province, e 60,000 carlisti armati, come si può credere ad un pronto scioglimento? Ci vorrebbero 100,000 uomini ed una guerra, come quella della Vandea, per reprimere il carlismo. Il maresciallo Serrano, che conosce il suo paese, cercherà forse uno scioglimento più pacifico, dopo che abbia ottenuto qualche successo. Ora Don Carlos sa di essere troppo forte per venire a trattative, ed i giornali di Madrid fanno male ad ingannare il paese sulle forze di cui esso dispone. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4076 D. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

Le ditte De Girolami cav. Angelo e comp. e Kehler cav. Carlo hanno invocato con re-

golare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare dell'acqua della roggia di Ospedaletto, la prima per animare un opificio per la magnitura e polverizzazione delle pietre dette cementizie, la seconda per dar moto ad altro opificio per l'incannatura, stracannatura, abbinatura delle sete, nella Frazione di Ospedaletto, Comune di Gemona.

Si rende pubblica tale domanda in senso e peggio effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di quindici giorni dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portata dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, il 18 febbraio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

Accademia di Udine

Scelta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 27 corrente, alle ore 7 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Statistica e condizioni del Regio Archivio notarile in Udine — Memoria del signor Anton Maria Antonini socio corrispondente.
3. Discussione sul modo di dar corso alla deliberazione accademica intorno Giovanni da Udine.

3. Relazione sopra una interpellanza diretta all'Accademia.

Udine, 24 febbraio 1874.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONE

Lezioni pubbliche di agraria.

Il signor Emilio Lämmler, assistente agronomo presso il r. Istituto Tecnico, a cominciare da martedì 3 del prossimo venturo marzo, e successivamente nei venerdì e martedì di ogni settimana, darà un corso di circa otto lezioni teorico-pratiche sull'allevamento dei bestiame, nelle quali svolgerà il qui annesso programma.

Le lezioni avranno luogo dalle 7 alle 8 pmidiane nella sala maggiore dell'Istituto.

Udine 25 febbraio 1874.

Sulla nutrizione razionale degli animali bovini.

a) Parte generale:

Introduzione;
Sostanze chimiche che compongono il corpo animale;

Sostanze chimiche che compongono i nutrienti;

Brevi cenni sulla digestione e assimilazione dei nutrienti;

idem sulla formazione e circolazione del sangue;

idem sulla nutrizione e secrezione;

b) Parte speciale:

Nutrimento della specie bovina;
1. Norme generali — Preparazione dei foraggi — Quantità e qualità dei foraggi — Valore nutritivo dei singoli foraggi più comuni;

2. Nutrizione per accrescimento;
3. Nutrizione per produzione di latte;
4. Nutrizione per produzione di forza (bestiame da tiro);
5. Nutrizione per ingrassamento (produzione carne e grasso).

Avviso interessante. I sottoscrittori delle Azioni emesse dalla Banca di Credito Romano sono pregati di pagare presso gli stessi incaricati ove fecero la sottoscrizione, l'importo del secondo Versamento stabilito in L. 35 su ciascuna Azione.

Questo Versamento deve essere eseguito non più tardi del giorno 6 del prossimo marzo: contemporaneamente al pagamento del secondo, devevi presentare la ricevuta del primo Versamento e ritirare il certificato nominativo.

La Direzione Generale

Teatro Sociale. Come si « trucca », come si acconcia bene quel Belli-Blanes! Jersera, nella *Celeste*, era un don Amb

gore d'azione e di acconto, e bella o giovanile energia. Tutti tre furono meritatamente applauditi. Gli altri adempirono tutti a dovere il loro compito, e il pubblico navigò contento per due ore in pieno idillio.

Celeste (per trarre l'idea dal suo nome) non ha più quel color fresco, spicante che, ne' suoi primi tempi, attirava gli sguardi di tutti i pubblici italiani; è un pochino sbiadita, il tempo ne ha indebolito la tinta; ma infine è sempre simpatica, le si fa sempre buon viso, specialmente poi quand'è interpretata da artisti come quelli che abbiamo adesso al teatro sociale.

Gionata fornì occasione ai Zoppetti di andarsene a casa con qualche plauso, giusto compenso a chi sa tener desto il buon umore del pubblico.

Questa sera si rappresenta la *Catena* di Scribe. E, tutti lo sanno, un capolavoro; ma su quella catena ci ha da essere un qualche poco di ruggine. Dopo tanti anni, è naturale. Gli abbonati e gli *habitues* del teatro non credano peraltro, prima da *Spensierotezza e buon cuore* e poi dalla *Catena*, di dover essere incatenati anch'essi a commedie già udite e riuite.

Vediamo di fatto che sono allo studio e che saranno poste in scena al più presto delle novità fresche di zecca: *Severità e debolezza* di Giordano, *Andreina* di Sardou, *Un brindisi* di Castelnovo, *La vita nuova* di Gherardi del Testa e il *Signor Alfonso* di Dumas. Sono questi si o no autori e commedie da far venire ai buon gusti l'aquolina alla bocca? E in questo caso le promesse «lunghe» non implicano punto, tutt'altro, l'attender «corto».

FATTI VARI

Banca di Credito Romano. Sappiamo che la sottoscrizione alle nuove Azioni emesse dalla Banca di Credito Romano è pienamente riuscita, anzi fu superiore ad ogni aspettazione. Tale risultato, in momenti così difficili per il credito, è la più bella prova di fiducia che potesse dare il capitale all'amministrazione di quest'Istituto.

(Gazz. dei Banchieri)

Le biblioteche dei conventi a Roma. Secondo le informazioni del Popolo Romano, i volumi che restano tuttora nei conventi di Roma ascendono a 616,016, esclusi quelli che si conservano nelle case religiose estere, e che si crede siano 20,000 circa.

Le biblioteche, escluse parimenti quelle appartenenti a case estere, non ancora ispezionate, sono 47.

Di queste erano aperte al pubblico, per obbligo di fondazione, la Casanatense e l'Angelica. Le altre erano costantemente chiuse, e ad esclusivo uso dei religiosi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Alcuni giornali menano gran rumore di una circolare che il ministro Cantelli avrebbe rivolta ai prefetti delle provincie del Regno, e che avrebbe per iscopo d'indicare le forme alle quali il governo intende appigliarsi nella eventualità di elezioni generali. Naturalmente quei giornali gridano all'ingerenza governativa, alla pressione. Dio sa a quante altre brutte cose. Ho voluto a questo proposito raccogliere ragguagli precisi, e quindi posso assicurarvi che in tutto questo strepito non ci è costrutto. Se il ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti, l'ha fatto solamente per raccomandare ad essi di vigilare la compilazione delle liste elettorali a tempo opportuno. Il ministro, vale a dire, ha pensato, com'era sua dovere, a tutelare i diritti dei cittadini: ecco a quali formidabili proporzioni si riduce l'ingerenza, la pressione che fin d'ora il governo vuole esercitare sugli elettori e sulle elezioni!

— Le polemiche intorno ai vescovi che hanno ottenuto l'*exequatur* dal Governo diventano sempre più irritanti nelle colonne dei giornali clericali. Ha prodotto una certa impressione un articolo dell'*Osservatore Cattolico*, nel quale questi vescovi sono apertamente censurati.

— Il Senato ha cominciata la discussione del progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario, approvandone il primo articolo. L'on. Vigliani, ministro guardasigilli, presentò il progetto per Codice penale unico.

— Secondo il *Piccolo*, nelle conferenze che il presidente del Consiglio dei ministri ebbe col Re a Napoli, si sarebbe parlato della situazione parlamentare e dell'eventualità dello scioglimento della Camera nel caso che rigettasse i provvedimenti finanziari proposti.

— La *Finance Italiane* dice che le Borse italiane continuano nel rialzo sotto l'influenza del voto approvante la legge che limita la carta-moneta e regola il corso forzoso. Lo stesso viene annunciato anche riguardo alle Borse straniere.

— Lo stesso giornale dice che tutto fa credere che il successo di Minghetti nella legge

sulla carta-moneta sarà seguito da un altro nel voto dei 50 milioni di tasse per equilibrare il bilancio.

— Il *Fanslutta* dice che il ministro della guerra pregherà la Camera di discutere il progetto concernente le spese della difesa nazionale prima di discutere i provvedimenti finanziari.

— L'on. Minghetti è tornato a Roma da Napoli.

— I ministri della marina e dell'agricoltura e commercio hanno visitato a Piombino l'officina della Società metallurgica *Perseveranza* per esaminare le costruzioni ordinate per la guerra e la marina. Dopo due ore di scrupoloso esame, ambedue i ministri partirono soddisfattissimi.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il Santo Padre tiene più volte alla settimana una specie di consiglio, al quale intervengono alcuni dei personaggi più influenti di Santa Madre Chiesa. In queste riunioni da qualche tempo in qua si discute intorno alla opportunità di accettare, se non esplicitamente, almeno tacitamente l'attuale stato di cose, e di riacquistare per tal modo una qualche ingerenza politica nelle cose d'Italia.

In altre parole, la questione che, stando a notizie certissime, si agita, si è se convenga al partito clericale di prepararsi a prender parte alle elezioni politiche. Si prevede che le elezioni generali avranno luogo appena terminata la corrente sessione, cioè fra pochi mesi, e al Papa si fa credere che i clericali potrebbero, se non formare la maggioranza, essere ad ogni modo abbastanza numerosi nella nuova Camera da suscitare gravi imbarazzi al governo. Gli animi in Vaticano sono grandemente divisi su questo argomento, ed il Santo Padre è titubante. Assicurarsi che una circolare sia stata inviata ai vescovi italiani per interrogarli sulle forze del partito clericale in caso di lotta elettorale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25 Camera dei deputati. Discutesi brevemente il progetto di convenzione per il risacato del canale Cavour.

Michelini fa osservazioni e obbiezioni diverse. **Pissavini** e **Boselli**, relatore, sostengono il vantaggio del progetto. **Nervo** e **Corbetta** fanno alcune obbiezioni all'art. 3, a cui rispondono **Pissavini** e **Minghetti**. Fanno pure osservazioni sull'art. 6 *Ara e Nervo*, cui rispondono **Minghetti** e **Sella**. Quest'ultimo dà pure spiegazioni sopra le concessioni; osserva non convenire che si stabiliscano i canoni sui canali di derivazione. Tutt'gli articoli del progetto sono approvati.

Berlino 24. La Camera dei deputati della Dieta prussiana approvò la legge sul matrimonio civile conformemente alle decisioni della Camera dei signori. Il Governo propose alla Dieta di aggiornarsi dal 25 febbraio fino al 13 aprile. La Camera deciderà domani.

Parigi 24. Una lettera di Thiers al candidato repubblicano moderato delle Vienne insiste sulla neutralità della Repubblica conservatrice. Biasima le scelte come quelle di Ledru Rollin, le quali non possono che aumentare le esitazioni dell'Assemblea e pregiudicare la prospettiva del paese.

È smentita la notizia del *Times* che il Governo tedesco abbia indirizzato a Versailles nuove rimozioni circa le pastorali dei Vescovi.

Vienna 25. Nell'odierna seduta della commissione alle ferrovie, il ministro del commercio, sull'interpellanza di Seidl, dichiarò che non esistono riguardi verso la ferrovia meridionale, che possano influire sulla costruzione della ferrovia Vienna-Novi. Il ministro risponderà all'interpellanza nella Camera, tien d'occhio alla ferrovia di Novi, e trattò anche negli ultimi giorni coi chiedenti la concessione.

Londra 24. L'*Hour* pubblica una lettera dell'Imperatore Guglielmo al conte Russel, ringraziandolo del *meeting* protestante tenuto a James-hall. Guglielmo dice che appartiene a lui dirigere il suo popolo nella lotta esistente da secoli contro un potere nemico della libertà di coscienza e dell'autorità delle leggi. Termina esprimendo la sua contentezza di possedere le simpatie degli Inglesi in questa lotta.

Madrid 23. Moriones sospese la sua marcia, essendo che il cattivo tempo gli impedisce di agire di concerto colla squadra; quindi la presa di Portugalete è smentita.

Roma 25. Il Cardinale Barnabò è morto ier sera.

Londra 25. Un dispaccio dello *Standard* conferma che le truppe condotte da Primo Rivera ripresero Portugalete. Moriones con 22,000 uomini occupa il paese fra Onton e Castro. La squadra è giunta dinanzi a Portugalete. Uno scontro generale è imminente.

Madrid 24. La squadra del Nord riapre oggi il fuoco contro Portugalete. Credesi che Moriones abbia incominciato oggi le ostilità.

Vienna 24. Nella seduta della Camera dei Deputati, il governo presentò un progetto di legge relativo a facilitazioni da accordarsi all'impresa del prosciugamento del Lago di Maggiore presso Castel Andreis in Dalmazia. Il mi-

nistro del commercio rispose all'interpellanza rispetto a varie linee ferroviarie e dichiarò che riguardo la costruzione della ferrovia Knittelfeld-Zapresic il governo riconosce la necessità della costruzione della ferrovia di Laventhal, ma che per ora non vi è alcun progetto atto a render possibile un giudizio sugli aggravi da assumersi; anche la congiuntura colla rete ferroviaria ungaro-croata non venne ancora stabilita.

Il governo completerà i lavori preparatori affinché per la prossima sessione venga assicurato almeno una parte di questa linea.

Pent 24. La Comunità civica di Kronstadt deliberò di presentare un'accusa contro il ministro Szapary.

Berlino 24. Un *meeting* dei vecchi cattolici che si teneva nel palazzo comunale, venne disperso dagli ultramontani, guidati da impiegati della Germania.

Pietroburgo 25. L'ambasciatore francese a Berlino Gontard Biron, è giunto qui il 18 febbraio e nel giorno successivo fu ricevuto dal principe Gorschokoff. Il diplomatico francese, il quale venne presentato agli imperatori Alessandro e Francesco Giuseppe, al ballo di Corte che ebbe luogo il 20 corr. si espresse in modo soddisfacente sull'accoglienza che gli venne fatta a Pietroburgo.

Ultime.

Berlino 25. La *Prov. Corresp.* segnala la visita del principe ereditario di Danimarca quale un nuovo segno delle buone relazioni esistenti tra la Danimarca e la Germania.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.4	751.7	752.2
Umidità relativa . . .	72	53	80
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	calma	S.S.O.	0.
Vento (velocità chil. . .	0	2	1
Termometro centigrado . . .	5.1	8.4	5.3
Temperatura (massima . . .	10.9		
Temperatura (minima . . .	1.9		
Temperatura minima all'aperto . . .	1.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 febbraio

Austriache	194.114	Azioni	145.114
Lombardo	95.118	Italiano	61.318

PARIGI 24 febbraio

Prestito 1873	93.35 Meridionale	184.50
Francesi	58.95 Cambio Italia	12.34
Italiano	61.50 Obbligaz. tabacchi	—
Lombarde	360.— Azioni	—
Banca di Francia	3930.— Prestito 1871	—
Romane	69.50 Londra a vista	25.26
Obbligazioni	— Aggio oro per mille	—
Ferrovia Vitt. Em.	170.50 Inglese	92.316

LONDRA, 24 febbraio

Inglese	92.114	Spagnolo	19.—
Italiano	61.—	Turco	39.518

FIRENZE, 25 febbraio

Rendita	70.85.— Banca Naz. it. (nom.)	2123.50
» (coup. stacci.)	68.56.—	Azioni ferr. merid.
Oro	23.10.—	Obblig. . .
Londra	28.83.—	Buoni . . .
Parigi	115.25.—	Obblig. ecclesiastiche . . .
Prestito nazionale	68.56.—	Banca Toscana 1615.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital. 875.3.4
Azioni . . .	875.50.—	Banca italo-german. 275.—

VENEZIA, 25 febbraio

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., tanto pronta come per fine corr., da — a 70.75.	

<tbl_r cells="2" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 7. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità intestata di Minisini Gio. Batt. di Giacomo morto a Buja il 10 aprile 1873, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 4 corrente a questo N. dai minori di lui figli Catterina Minisini mediante il di lei marito Giovanni di Nicolò Venturini di Artegna, Pietro Antonio, Giovanni, Terese Maria, Maria Maddalena Minisini, mediante la loro madre Luigia Guerra vedova Minisini di Buja.

Gemona, 16 febbraio 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 8 e 10. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura Mau-damentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Cruder Valentino q. Nicolò detto Mozzi di Socreto di Montenars, morto il 29 dicembre 1873, con testamento Olografo 16 gennaio 1872, deposto il 31 dicembre 1873 al N. 192 di Rep. del sig. Notajo Celotti cav. dott. Antonio di Gemona, venne accettata beneficiariamente ed a titolo di successione legittima dalla vedova Catterina Corren Cruder di Socreto, che vi conobbe il Testamento, nel verbale 5 corrente N. 8, e dal Nipote Gio. Batt. di Mattia Cruder minore mediante suo padre Cruder Mattia q. Pietro di Socreto nell'altro Verbale 8 corrente N. 10 a base del Testamento suddetto, e beneficiariamente.

Gemona, 16 febbraio 1874
Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 1
Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Tarcento

rende noto

che la eredità abbandonata dal resost defunto Domenico del fu Giuseppe Monsutti, era residente in Tricesimo, venne accettata in via beneficiaria dalla signora Teresa nata Sant vedova del medesimo, per conto proprio e quale rappresentante la minorenne di lei figlia Rosa-Giacomina, susetta col defunto predetto, in base al testamento scritto 26 novembre 1871 p. 2545 per atti del Notajo residente in Collalto sig. Vincenzo dott. Anzil, e ciò riguardo alla parte disponibile a favore della surnominata signora Teresa Sant-Monsutti, ed in quanto alla legittima a favore della minorenne predetta, come risulta dal verbale 31 gennaio passato N. 1.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam.

Tarcento, 3 febbraio 1874.

Il Cancelliere

L. TROJANO.

N. 2
Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Tarcento

rende noto

che la eredità abbandonata dal resost defunto Gio. Batt. q. Valentino Cimbaro, era residente in Ciseris ed ove mancava di vita, nel sei ottobre mille-ottocento-settanta, venne accettata in via beneficiaria dalla signora Felicita nata Croatto vedova del defunto medesimo, per conto ed interesse della minorenne di lei figli Valentino, Domenico, e Giuseppe suscetti col defunto pre ricordato, in base a diritto di successione per legge, nella misura di una terza parte per cadauno.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam.

Tarcento, 13 febbraio 1874

Il Cancelliere

L. TROJANO.

al N. 11 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Madile Giuseppe fu Daniele detto Serafin morto nel sob-

borgo Maniaglia di Gemona il 1. dicembre 1873, venne accettata beneficiariamente, a base del testamento 4 novembre 1873, N. 157 in atti del sig. Notajo Celotti cav. dott. Antonio di qui, dai figli poi domiciliati in Maniaglia Daniele, Giovanini, Maddalena, Maria, ed Angela, dalle due ultime minori a mezzo della loro madre Tomas Madile, che accettò pure per se l'uso frutto legatole, come nel Verbale 8 corrente a questo numero iassunto dal Cancelliere infrascritto.

Gemona, il 16 febbraio 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

BANDO

per vendita d' Immobili.

Nel Giudizio d'esecuzione immobiliare promosso da Springolo Domenico fu Andrea di Casarsa della Delizia coll'avvocato Pietro dott. Petracco, residente in San Vito al Tagliamento

contro

Pascuttini Pietro fu Giovanni detto Bianco di Forgaria, contumace;

Il sottoscritto Cancelliere notifica che con Atto 2 settembre 1872 uscire Cudella, venne fatto preccetto al Pascuttini di pagare allo Springolo l. 525 ed accessori in base a Decreto 1 aprile 1871 della praesistita Pretura di S. Vito, preccetto trascritto nel 19 detto settembre al n. 3400-217 presso la R. Conservazione delle Ipotiche in Udine, e ciò sotto comminatoria della subastazione degli immobili in esso indicati;

che questo Tribunale sopra citazione dello Springolo con Sentenza 26 settembre 1873 notificata nel 5 novembre successivo ed annotata in margine della trascrizione del preccetto nel 29 ottobre detto anno al n. 5000-352 autorizzò la vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale signor Aggionto Turchetti e prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 trenta dalla notificazione del presente per la presentazione in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate;

che l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale con sua ordinanza 31 gennaio 1874 fissò il giorno 10 (dieci) aprile prossimo venturo alle ore 10 antim. per l'incanto dei beni di che trattasi.

Descrizione degli stabili siti in Comune di Forgaria.

N. 6222. Coltivo da vanga di pert. 0.66 con la rendita l. 1.05 tra i confini a levante Giacomuzzi Francesco e Giovanni q. Pietro, ponente Pelizzon Domenico e Giovanni q. Domenico mezzodi strada detta Taviella.

N. 6259. Coltivo da vanga di pert. 0.59 rendita l. 1.33, tra i confini tramontana Masin Giacomo e Giuseppe di Gio. Batt., mezzodi Pascottin Pietro q. Giovanni, levante Zuliani Giovanni di Gio. Batt.

N. 7412. Pascolo di pert. 1.76 rend. l. 0.18 circondato da ogni lato dal torrente Arzino.

N. 11700 I^o e II^o. Casa di pert. 0.05 rendita l. 4.68 tra i confini levante Toso Giacomo q. Giacomo, a ponente Zuliani Pietro e fratelli q. Antonio, mezzodi Pascottino Pietro q. Gio. Batt.

N. 13931 - 13935. Pascolo di pert. 4.30 rendita l. 1.03 tra i confini a levante Biasutti Lorenzo e Domenico q. Giovanni, ponente strada nuova di Forgaria, mezzodi Pelizzon Domenico e Giovanni q. Domenico.

N. 14199. Coltivo da vanga arborato vitato di pert. 0.15 rend. l. 0.49 tra i confini tramontana Pascottin Pietro q. Giovanni, mezzodi Pelizzon Maria q. Domenico, levante Pelizzon Giovanni q. Domenico.

N. 5741. Prato arborato vitato di pert. 0.51 rendita l. 0.92 tra i confini a levante Toso Giacomo q. Giacomo, Zuliani Giovanni q. Gio. Batt., Biasutti Orsola q. Giuseppe.

N. 5987 I^o e II^o. Casa di pert. 0.32 rendita l. 12.48 tra i confini a levante strada Comunale, ponente e mez-

zodi Zuliani Sacerdote Pietro di Antonio.

N. 5899. Coltivo da vanga arborato vitato di pert. 0.82 rend. l. 0.71, tra i confini a levante Missio Mattia q. Giovanni, ponente Toso Domenico q. Giovanni - Pietro • mezzodi Biasutti Antonio fu Domenico,

N. 6283. Prato di pert. 4.50 rend. l. 3.74 tra i confini ponente strada, tramontana Molinaro Giovanni, Leonarduzzi Gio. Batt. mezzodi fondo Comunale.

N. 6027 a. b. Orto di pert. 0.69 rendita l. 2.25 tra i confini a levante Borreati Domenica e Mareschi Cirillo e Clotilde q. Daniele, ponente Pascottino Pietro q. Gio. Batt. tramontana strada:

N. 11732 a. b. — 11733, 6078. a. b. — 6077 a. b. — 11734 a. b. — 11718. Terreno parte pratica arb. vit., parte bosco ceduo dolce e parte coltivo da vanga di pert. 3.06 rendita l. 6.53, tra i confini a levante Barazzutti Domenica e fratelli fu Nicolò e chiesa Parrocchia di Forgaria, ponente Chiaradì Rugo, mezzodi Chiesa, Garlatto Domenico di Daniele e Garlatto Giacomo, e Giovanni di Giuseppe.

N. 5735. Prato arborato vitato di pert. 0.34 rendita l. 0.42 tra i confini tramontana Costa Antonio, Giovanni e Domenico fu Giovanni Maria, mezzodi i suddetti e Costa Antonio q. Domenico levante strada.

Tributo diretto verso lo Stato l. 7.19.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto. Ogni offerente dovrà anticipatamente depositare in questa Cancelliera il decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, nonché l'importo approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore e che da questo punto si determinano in l. 150 avvertendosi che l'asta stessa verrà aperta sull'offerto importo di it. l. 480.

2. Il deliberatario pagherà il prezzo come e quando stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile e corrisponderà fino a quel momento dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 p. 00 ed esborserà a deconto del prezzo suddetto l'importo delle spese di incanto vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore a sensi dell'art. 684 Codice Procedura Civile.

3. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo le norme portate dall'articolo 665 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Il presente sarà pubblicato e notificato a sensi dell'articolo 668 Codice stesso.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone, 15 febbraio 1874

Il Cancelliere
CONSTANTIN L.

UN LEMBO DI CIELO
di MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.



IL SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Chigato, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di viscéri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contrafazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Zihoff Fr. Viva
Strauss Ed. Dopo il riposo

Polke

Primo pensiero

Tutto brio

Mio Tesoro

Sbalza, Sbalza

A spron battuto

Levare e volare

Passo a passo

Heyer O.

Ida

Parlow A.

Sibilla

Chiaretta

Margheritina

La bella Mugnaja

Bacio per aria

Zihoff Fr.

Baco

Cavaliere

Nobilta

Wally

Amoretti

I sette allegri

Strauss Gio. Prendila!

Galop

Faust C. Su e giù nel monte

Hermann H. Girandole

Zihoff Fr. Della Stagione

Gobatti S. I Got.

Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—

id. Riduzione per Pianoforte solo 30.—

Gounod C. Blondina, 12 Melodie per M. S. o Bar. netti 8.—

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Piano forte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA



DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. NICOLÒ CLAIN